

## Le mie accuse a Cecotti

V.C.  
14.06.03

Come Paperino con Anacleto, chiedo la par condicio con il mio vicino di casa Mauro Nalato.

Se avete ritenuto di pubblico interesse il fatto che lui ha sentito il dovere di porgere le sue scuse a Sergio Cecotti, spero farete altrettanto con qualche mia accusa.

Devo accusarlo di non avermi quasi mai salutato - non dico sorriso - nei quattro anni e mezzo che ho militato nella lista che porta il suo nome; e di non averci coinvolto soprattutto negli ultimi due-tre anni, nelle sue decisioni, esponendoci qualche volta a situazione di grave imbarazzo (ricordo ad esempio i casi della discarica Di là de Tor, della Saf, del Museo di storia naturale, del parcheggio del Giardin Grande, ecc.).

Lo accuso di aver abbandonato a metà, dopo averlo patrocinato, il progetto dell'Assemblea delle province del Friuli, per il quale io e diversi altri amici ci siamo spesi a raccogliere firme per le strade di Udine.

Lo accuso di aver preso tutto da solo, in una notte buia e tempestosa, la decisione di abbandonare la sua nave del Comune; senza degnarsi di consultare la ciurma che per quattro anni e mezzo ha quanto meno scaldato banchi e premuto pulsanti per lui.

Lo accuso di averci ingannato fino a febbraio, facendoci credere di essere un alto esponente della Lega. Ce lo ricordiamo tutti in corteo a fianco di Bossi, con la candela in mano (personalmente non sono mai stato leghista, ma mi piace sapere con chi ho a che fare).

Lo accuso di aver impropriamente abusato, per giustificare il suo voltafaccia, del suo talento di giallista, inventandosi a freddo la favola delle astronavi, dei visitors e dei mostri Scaiola e Tremonti; indubbiamente uno dei suoi romanzi di maggior successo, almeno negli ambienti di sinistra; ma che a me sembra solo un'espressione della sua notoria, antica e viscerale avversione per la Guerra.

Soprattutto lo accuso di non aver avuto il coraggio di proporsi come campione dell'autonomismo friulano in una campagna contro il tentativo di Trieste di portare a pieno compimento e formalizzare definitivamente (per i prossimi quarant'anni, ha scritto Cecotti stesso) la sua dominanza sul Friuli, e di aver preferito invece arruolarsi nella variopinta macchina da guerra di Illy, accontentandosi dei suoi complimenti e di qualche vaga promessa elettorale.

**Raimondo Strassoldo**

[Udine]

V.C. 14/6/03